ANNO II N. 447 SABATO 16 - DOMENICA 17 GIUGNO 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Bella vittoria italiana a 3400 metri d'altezza.

Presidio nemico catturato assieme a cannoni e mitragliatrici.

Gravissimi perdite austriache nei vani attacchi sull' Ortigara.

Artiglieria ed areoplani nel settore dell'Alto e medio Isonzo.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 16 giugno 1917 — Bollettino N. 753.

Ad oriente del massiccio dell'Adamello, (Trentino occidentale) riparti del battaglione alpini Val Baltea e skiatori superando grandi difficoltà di terreno ed accanita resistenza avvessaria, attaccarono la forte posizione di Corno Cavento (m. 3400). La posizione venne espugnata. Caddero in nostra mano i resti del presidio nemico, due cannoni da 75, una bombarda, 4 mitragliatrici, e grossi depositi di viveri e munizioni.

Su tutta la fronte dell'altopiano di Asiago il nemico mantenne assai vivo il tiro della propria artiglieria.

Tentativi di pattuglie verso le nostre posizioni dello Zebio furono respinti.

Sull'Ortigara, le nostre posizioni di quota 2101 vennero all'alba di ieri nuovamente attaccate con estrema violenza: dalle 2:30 in poi, il nemico impegnando nella lotta sempre nuovi riparti, moltiplicò i suoi sforzi.

S' infransero tutti contro la incrollabile resistenza dei difensori che inflissero all'avversario gravissime perdite e lo ributtarono complettamente, catturandone 52 prigionieri di cui 4 ufficiali.

In valle S. Pellegrino un tentativo nemico contro le nostre posizioni avanzate sul massiccio di Costabella venne respinto.

Sulle pendici meridionali di Monte Rombon, occupammo di sorpresa un posto avanzato nemico, mantenendolo poscia ad onta di violenti concentramenti di fuoco eseguiti dall' avversario.

Lungo la fronte giulia l' intensità del fuoco d'artiglieria fu specialmente notevole nel settore di Tolmino e sulle alture a nord est di Gorizia. Colonne di autocarri nemici furono colpiti in pieno sulla rotabile di Chiapovano ed ammassamenti di truppe vennero battuti ad oriente di Castagnavizza.

Nostre squadriglie da bombardamento scortate da apparecchi da caccia lanciarono ieri 1800 chilogrammi di proiettili su baraccamenti ed accampamenti nemici nella zona di S. Lucia di Tolmino e nella valle del Torrente Bazza. Rientrarono poi tutti incolumi alle proprie basi.

Generale CADORNA.

La laurea ad honorem agli studenti caduti per la Patria.

Mirabile discorso di S. E. l'onor. Salandra

ROMA, 17. Ecco il discorso che l'on. Salandra pronunciò alla cerimonia dell'università per il conferimento delle lauree ad honorem agli studenti caduti per la patria:

Altezza Reale, Eccellenza, Signori.

« Alla facoltà di giurisprudenza spetta il primato di contributo di giovani vite che le università italiane hanno dato alla santa causa della Patria e della civiltà umana. Al suo preside volle perciò l' illustre rettore concedere il grande onore di darvi in breve l' altissimo significato ideale di questa cerimonia che, solenne nella sua austera semplicità, assurge al grado di una ipoteosi civile memorabile e perennemente duratura, quanto dureranno il nome e la gloria d' Italia, sino a quando resteranno salde immote le alpi finalmente vietate o sulle sponde divine dei mari nostri si imprimeranno orme straniere di ospiti non mai più di padroni. Che se per volere di fatti l' oratore può umilmente dire di sè quello che scrisse uno dei massimi autori del risorgimento: ad ogni perdita di combattente io mi sono sentito più irreparabilmente mesto, ma più saldo e forte ad un tempo; valga la coincidenza a scusarlo se la profonda emozione dell' anima, superando la resistenza della volontà che impone di compiere serenamente il sacro ufficio suo, erompa e si riveli nello sforzo della parola. »

Il documento attestante che l' università ritiene assolto il compito di coloro che, inscritti nelle sue file, furono dalla morte in guerra impediti di conseguirlo, dopo loro prescritte le prove di esame sarà conseguato ai legittimi rappresentanti delle loro famiglie. Ma esso ha ben altro e maggiore intendimento di quello che non sia un tentativo di consolazione per i superstiti. A confortare coloro che rimangano, se giovani provvederà fatalmente benefica l' onda rinnovatrice del tempo e la vita che lava cancella, travolge i reietti della morte. Non si consoleranno i vecchi: per i verdi e vigorosi virgulti divelti dal piombo nemico sanguineranno inestinguibilmente antichi ceppi di questa famiglia italiana sana e salda nella sua compagine, che è il maggior presidio della stirpe nostra. Ma vecchi e giovani superstiti, voi che sa[pe]te, che siete già la nuova nobiltà it[ali]ana cui non decorano monumenti [di] contestabile gloria gli stemmi [in]quadrati e le pompose immagini di [ar]mi catafratti di ferro sopra scal[pit]anti destrieri, voi ben potrete, n[ell'] intimo sacrario della casa serbare [con] geloso orgoglio il documento che [l'] università vi consegna, accanto alla modesta figura del vostro nume tutelare, del ventenne condottiero di un manipolo di prodi, come lui gloriosi ed oscuri. Attesta questa carta che le condizioni di tempo di disciplina di studio cui era subordinata la concessione del massimo titolo universitario furono con la morte in campo, pienamente adempiuto.

Nè tale attestazione deriva da una mera sentimentale esplosione di tenerezza che pur sarebbe naturale e legittima. Lo Stato italiano, cioè la Patria organizzata, vivente e combattente, riconosce in essa che il merito e la benefica efficacia di questi morti in campo equivalgono al merito e alla benefica efficacia degli anni meglio spesi d' intenso lavoro intellettuale, che ai giovani s' impongono per aprire loro le vie ad ogni più alta operosità civile. E invero, agli studenti caduti che in tutta Italia sono ormai legioni, tale riconoscimento era dovuto dalla Università, dallo Stato, dalla Patria, perchè inestimabile è il bene che dal loro sacrificio ci deriva. Il loro sangue purissimo fecondera coi più nobili germi di vita l' anima della nazione.

Non appena il brivido di guerra percorse e scosse le membra della vecchia Europa, assorbita e assopita nelle opere e nelle gare della vita quotidiana, mentre i vecchi, come è loro natura e loro obbligo, dubitavano ed esistevano e ponderavano, il divino intuito dei giovani vide e sentì la via che i fati inesorabili ci designavano prima e meglio di noi cui la cura delle minori realtà presenti ottenebrava il senso delle tradizioni e dell' avvenire della patria. Essi intesero, i giovani, che scadeva il debito immane, al quale le generazioni viventi del tempo delle grandi crisi non possono sottrarsi. Le voci incitatrici che uscivano dalle tombe glorificate ormai solo per consuetudine di patriottico cerimoniale, essi ne ascoltarono prima che raggiungessero i nostri torbidi orecchi e con accesa fantasia animatrice degli eroismi e creatrice della storia nelle ore solenni, essi ebbero l' augusta visione di un' Italia ormai più completa e riassumente il suo posto, il suo ufficio nel mondo. Essi, ancora prima di noi intesero come la crisi si ingigantisce e si trasformasse da lotta di eserciti in lotta di popoli, da riscossa di nazioni in riscossa dell' umanità, e invadesse e investisse tutti gli ordini e le categorie della vita: l' economia, la scienza, la famiglia, le braccia, le intelligenze, i cuori. E quando all' ardore della loro fiamma gli animi tutti si infiammarono, essi mostrarono come le loro gesta non fossero da meno delle loro parole. La giovane Italia che volle la guerra, alla guerra ha dato se stessa con piena e perfetta abnegazione, con sacrificio consapevole, entusiasticamente accettato, delle più belle speranze, dei più teneri sentimenti, deponendo sull' altare della patria, prezionissime offerte, i vagheggiati disegni e le fondate prospettive dell' avvenire, gli agi della vita posseduti ambiti, le aspirazioni verso la ricchezza, verso la scienza, verso la gloria, i cuori straziati delle madri e delle fanciulle amate.

Chiunque, in questi due anni, abbia una volta sola percorso zone contese con diuturna battaglia, ha potuto constatare un miracolo nuovo.

Usciti dalle scuole (delle quali i sistemi e le discipline giova operarlo, sapremo con rivoluzionario ardimento abbattere e trasformare) avrebbero potuto mortificare in una confuse congerie di insegnamentine di prove le anime e i corpi senza elevarli, disciplinarli, senza temprarli; usciti dalla nostra società, nella quale l' esclusiva cura dei presenti interessi e del materiale e il culto dell'abilità andavano spegnendo in ogni ordine di cittadini le divine faville dell'ideale — migliaia di giovani cui non era stato mai seriamente insegnato di apparecchiarsi a combattere a morire, improvvisati ufficiali di un esercito in gran parte improvvisato, combattono e muoiono e muoiono con pari ardire e tenacia e perizia di coloro che, educati alla milizia, della milizia avevano fatto il compito e la meta della loro esistenza. Disposti alle mortali attese della trincee, agli assalti sotto raffiche di fuoco nemico, al maneggio dei più nuovi e perigliosi congegni, alle lunghe soste e alle vertiginose aggressioni aeree, pronti a tutto: così vivono lassù fino a quando vivono, baldi alacri, sereni resistenti alle più dure fatiche consapevoli dell' imminente quotidiano pericolo, con nei fulgidi occhi fiera la coscienza dell'arduo dovere compiuto. Ogni tanto, quando e come possono, essi tornati qui fra noi, abbronzati, aitanti, sicuri, uomini ormai maturati dalle sofferenze e dalla visione della morte, a provarci; e si sentono ancora parte attiva e volonterosa della famiglia universitaria ed intendono di adempierne gli obblighi.

Ma non tornano tutti. Ed i superstiti non invidieranno ai compagni caduti se l'università, *alma mater* li pianga e li onori come suoi figli prediletti, classificandoli primi nella schiera dei suoi dottori. Poichè nessuna prova può prevalere su quella che essi hanno data, nessun insegnamento è più alto è più nobile di quello che essi i tramandano. Dagli ignorati umili cimiteri dove le giovani spoglie hanno potuto, e non sempre, esser raccolte a noi maestri di questi discepoli, a noi vecchi da questi fanciulli santificati dal martirio, vengono severi ammonimenti:

« Poichè l'impresa alla quale abbiamo consacrato le fiorenti vite non è compiuta e lunghi e possenti sforzi occorrono ancora per compierla, ricordate che compierla è vostro assoluto dovere verso la Patria e noi. L'esempio nostro vi insegni che nessuna fatica è da sfuggire, nessun contributo da rifiutare, nessun sacrificio da negare. Sopratutto rinnovate e ringiovanite le anime vostre, tergetele dai vecchi pregiudizi e rancori, dalle vecchie ambizioni e passioni. Fatalmente esse rivivranno in altri se non in voi; ma ora sia unica la metà, siano concordi gli sforzi, sia sacrificato ogni dissenso, sia bestemmia ogni altra parola che non colpisca il nemico, sia vergogna ogni pensiero di tradimento, ogni voluta suggestione di viltà. Fate degli efflluvi del nostro sangue lavacro che pulisca e sublimi l' aere che respirate. Ricordate voi che avreste dovuto morire prima di noi, che una sola può essere l' aspirazione ed il vanto vostro può consegnare ai nostri compagni più fortunati di noi, a coloro che per diritto acquistato a prezzo di stenti, di pericoli, di ferite, di geste grandiose ed eroiche, ne saranno i condottieri, la nuova Italia invitta e rigenerata, quale noi l' abbiamo segnata e voluta, noi che per essa siamo morti ».

Altezza reale, sul Campidoglio reintegrato all' Augusta Maestà del suo destino noi vogliamo restaurare l'altare di *Jupiter-Juvenis* simbolo della perenne giovinezza e della forza invincibile dello Stato. Voi verrete, *principes Italae iuventutis*, a vestirvi la toga virile, a consacrare la vita come l'ha mirabilmente consacrata il padre vostro al servizio della Patria. In quel giorno auspicato che i nostri occhi stanchi devono ancora vedere, voi, Altezza Reale, ricorderete quello che oggi avete udito e rivolgerete il vostro memore e reverente pensiero ai fiori fragranti di italica giovinezza recisi innanzi tempo, alla primavera sacra che cadde gridando il nome della casa vostra non per barbarico vincolo di feudale sudditanza, ma per ardente sentimento di civile disciplina e di indissolubile solidarietà nel culto di questa Italia alla quale voi vi giurerete pronto come loro alla più gloriosa gesta, ai più duri patimenti.

(Stef.)

Parlamentari austriaci arrestati sul fronte Russo

PITROGRADO 16 = Nella regione di Yeropul sul fronte sudovest furono arrestati parlamentari austriaci, due ufficiali, due soldati dagli messmi dei documenti scoperti su di essi hanno stabilito che sono membri d' ufficio di spionaggio dello stato maggiore III armata austriaca. Il generale Trjvevalsky sostituisce il generale Yendenichl al comando delle truppe del fronte caucasico. (Stef.)

Ardite imprese inglesi.

LONDRA, 16. L' ammiragliato comunica: Una squadriglia di aeroplani britannici, stamane gettò bombe sull' aerodomo di Saint Denis Westrem, molte caddero sull' obbiettivo; il puntamento è stato eccellente. Si osservò che numerose bombe colpirono in pieno, poichè si videro elevarsi fiamme e fitte colonne di fumo.

Tutti i nostri idrovolanti ritornarono incolumi. (Stef.)

Tre aeroplani tedeschi abbattuti.

PARIGI, 16. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto due apparecchi nemici che sono caduti nelle linea avversarie, stamane un terzo aeroplano tedesco attaccato da nostri è stato atterrato in fiamme verso Keyem. Stef.

Gli alleati progrediscono in Tessaglia.

PARIGI, 16. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 14 corr. dice: Nella regione del lato di Doiran il nemico dopo una preparazione coll'artiglieria ha tentato tre incursioni contro le posizioni inglesi, ma è stato respinto. Azioni di artiglieria abbastanza intense sulla riva destra del Vardar e azioni intermittenti nella curva della Cerna. Gli aviatori britannici hanno bombardato la stazione di Corna a 15 km. a sud di Serres.

In Tessaglia il grosso delle nostre truppe si è accampato attorno a Larissa; nostri elementi avanzati hanno occupato senza difficoltà Denirli a Karditsa sulla ferrovia Volo Tricala. Stef.

Vapore affondato.

PARIGI, 16. Il varore militarizzato Annam delle Messaggerie Marittime, navigante di convoglio scortato, fu silurato da un sottomarino l'11 giugno. Furono subito lanciate granate sulla traccia del sottomarino che non riapparve. L'Annam fu preso a rimorchio da un' altro vapore, ma affondò dopo qualche ora. Non si deplorano morti ne feriti. Stef.

La missione italiana a Memphis.

MEMPHIS, 16. E' giunta la missione italiana ricevuta da un comitato di cittadini presieduto da Mayor, acclamata entusiasticamente dalla popolazione. Stef.

Il comunicato tedesco della sera.

BASILEA, 16. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 15 dice: In Fiandra fuoco di intensità variabile. Nell'Artois attacchi inglesi nella regione di Leos Bullecourt fallirono. Nessun'altro avvenimento particolare. Stef.

Serata di beneficenza a favore della nostra Croce Rossa a Londra.

LONDRA, 16. Nel pomeriggio al teatro dell'Albambra vi fu una rappresentazione a beneficio della Croce Rossa Italiana. Vi assistevano la Regina Alessandra con la principessa ereditaria e principessa Vittoria e Maud. Erano pure presenti gli ambasciatori d'Italia e Francia e altri rappresentanti del corpo diplomatico degli alleati, Lord Nove, lady Kerollis e un'immensa folla accorsa malgrado gli altissimi prezzi. Venne proiettata la film cinematografica ufficiale della battaglia di Gorizia che fu accolta da continui entusiastici applausi. Il noto letterato Syr Sydney Low pronunciò alcune applaudite parole in cui accennò con ammirazione all'azione dell'esercito italiani. Stef.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Per la patria. 15 — Dopo due anni di servizio, come richiamato, in uno degli ultimi combattimenti nella zona carsica, il concittadino Luciano Maddalena, colpito al petto da una scheggia di granata cadeva per la Patria.

La sua scomparsa ha commosso profondamente tutta la cittadinanza Pordenonese, della quale era conosciutissimo.

Lettere di amici, annunciano che il suo cadavere ricomposto, venne pietosamente seppellito in uno dei cimiteri presso Gorizia.

Ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

Esami — Gli esami di maturità, di licenza, e di ammissioni alle singole classi avranno luogo nei giorni seguenti:

Maturità — Il giorno 26 giugno ore 9 nell'aula situata in Piazza dei Grani. Per l'ammissione agli esami di maturità occorre presentare la domanda in carta bollata L. 1 corredata dai prescritti documenti e della quietezza della classe di lire 20.

Licenza. — Il 2 luglio ore 9 in corso V. E.

Ammissione. — Il giorno 11 luglio ore 8 nelle sedi seguenti: Cappuccio Aule Casa Ellero — Borgo Medana — Aule Pacchiega — Torre e Roiale nelle rispettive sedi ordinarie.

Gli adulti possono partecipare agli esami all'unico scopo di conseguire il relativo attestato scolastico.

Cronaca cittadina

Per il problema degli approvigionamenti e per i Bagni popolari

La Giunta Municipale nella seduta di ieri, oltre all'aver deliberato le onoranze alla salma del. ex co. Luigi De Puppi che fu Sindaco e assessore della città prese anche le seguenti deliberazioni molto lodevoli:

Ritenuta la necessità che il problema degli approvvigionamenti cittadini ogni giorno più aggravantesi sia sorvegliato e disciplinato sinteramente da speciale Commissione ricordata sull'argomento la propria deliberazione 9 marzo corr. anno N. 3818.

Delibera

di domandare al Sindaco di prendere accordi col Comitato Generale di Assistenza Civile per la istituzione e nomina di una giunta per i consumi di prima necessità, per la quale sarà chiesto il riconoscimento giuridico.

Preso in esame il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione di un fabbricato e relativo impianto per «Bagni Popolari» ha deliberato di sottoporlo all'approvazione del Con. Comunale in una prossima seduta determinando che per la spesa occorente preavvisato in L. 50 mila sia chiesto prestito di favore a termini della legge 25 Giugno 1911 N. 586.

Precipita da un fienile. — Il contadino Botto Alessandro d'anni 56 da Pagnacco ieri a sera era intento a scaricare un carro di fieno, quando messo in fallo un piede precipitò dal fienile. Soccorso dai famigliari, con una carretta lo trasportarono all'ospedale civile. La signorina dott. Zagolin visitò il disgraziato e gli riscontrò una ferita penetrante all'ipocondrio destro causata dal tridente che il contadino tenne in mano nella caduta. Lo fece entrare in una sala del nosocomio, riservandosi dal pronunciare la prognosi.

I funerali del co. de Puppi

Alle 16, davanti al suo palazzo in via dei Teatri si muove il corteo. L'imponente corteo di autorità, di cittadini, che rendono l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla salma del co. de Puppi, il gentiluomo scomparso improvvisamente, tra il cordoglio generale, unanime della cittadinanza.

Ma già prima dell'ora fissata, la piazzetta dei Teatri e il severo porticato di casa Puppi va affollandosi di gente.

Alle 16, il corteo si forma: lo apre una squadra di pompieri, quindi viene una schiera di bambini della scuola e famiglia, una schiera di quelli del rifugio Bambino Gesù; poi i sacerdoti, poi subito dietro il carro funebre.

Reggono i cordoni: il sindaco gran. uff. Pecile, il senatore di Prampero, il cav. Alberti in rappres. del R. Prefetto, il co. on. di Caporiacco, il sindaco di Cividale cav. De Pollis, co. Francesco Braida, gran. uff. Renier pres. del Consiglio Provinciale, generale Salvo, co. de Brandis.

Sulla bara che posa sul loculo di una carrozza di primissima classe vediamo una corona di garofani bianchi: i nipoti.

Dietro alla bara i parenti quindi.

Signore

a gramaglie.

Vediamo: Maria Giacomelli, Rubini, Caterina Foraboschi, Maria Osterman Valentinis, Argelina Mangilli, Azzaria Molinari, Cecilia del Torso Concina, Renira de Puppi, Maria di Trento Beria, Maria Clodig, Margherita Gropplero, Ceconi Beltrame, Antonietta de Brandis, Giuseppina Perusini, Giulia di Trento Anna Tami Benz Teresa Schiavi... e altre.

Dietro le signore, vengono lo stendardo del Municipio, e la bandiera dei reduci. Quindi lungo stuolo di

Signori

Vediamo: comm. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, co. Gregorio Braida, dottor Carlo Braida, comm. Fracassetti, avv. Nardini anche per l'on Girardini, march. Paolo di Colloredo, ass. cav. Celotti, co. Daniele e Filippo Florio, co. Carlo di Trento, dott. Urbano Capsoni, cap. Nimis, asses. cav. Nimis, avv. Ferugilo, avv. Stringari, com. Luigi Bortomanero, co. Asquini, avv. cav. Cosren, co. cav. uff. di Caporiacco segretario della deputazione provinciale, cav. Muzzati presidente della camera di Commercio, cav. uff. Valentinis segretario, Giuseppe Mizzau, cav. Volpe, comm. G. B. Volpe, ing. cav. uff. Cantarutti, rag. cav. de Toni, mons. Trinco, sacerdoti Merluzzi, Deganutti, Braida, cav. Antenore Marni, cap. Cicogna, dott. Campeis, ass. cav. Pagani ing. Cantoni, dott. Lucio de Fornera, cav. Tellini, cav. del Puppo, prof. Comencini dott. G. B. Doretti, cav. avv. Antonini, dott. Pirona, nob. Locatelli, dott. Gardi, dott. Virginio Doretti, Pietro Blasoni, cav. cap. Marzuttini, cav. Sbuelz, Carlo del Torso, cav. uff. Minisini, nob. Alessandro dal Torso, march. Massimo Mangilli, cav. G. Miotti, co. de Pace, co. Gropplero, Leonardo Liso, Ottaviano di Prampero, comm. Emilio Pico, dott. cav. Luigi Fabris, comm. Keckler, cav. Morelli de Rossi, co. Enrico del Torso, co. Fabio Lovaria, cav. Ugo Del Vecchio, co. Antonino de Ciani, asses. avv. Gino Zagato, co. Colombatti, cav. Pietro Linussa, comm. Domenico Rubini, prof. Berghinz, avv. cav. Measso, Carlo Benz, dott. Volpi, Ghirardini... e altri ancora, che non ricordiamo.

La salma ha l'estrema assoluzione nella Chiesa del Duomo: parata a lutto.

Dopo si ricompone il corteo che prosegue al camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo espressioni di vive condoglianze.

Il Comitato friulano dell'Unione economica nazionale in riunione

Domani alle ore 16, nella sala del Palazzo Bartolini, è convocato in seduta plenaria il Comitato Friulano dell'Unione economica indetta per conferire con i rappresentanti del consiglio direttivo dell'Unione che avrebbero dovuto venire da Roma, ma all'ultimo momento questi hanno dovuto rimandare la loro venuta a Domenica prossima.

In ogni modo nella seduta di domani seguirà l'affiatamento fra le diverse commissioni costituite da numerose personalità in diversi campi, le quali per la prima volta sono state invitate.

La direzione fu così composta:

Pecile comm. d.r Domenico, sindaco di Udine, presidente; Cesciutti dott. Vittorio, di Gorizia, vice presidente; consiglieri: Ballaben dott. Antonio di Cormons, Bernardelli dott. Guido di Cormons, Brumo Giovanni di Cormons, Candussi Francesco sindaco di Romans, Cosolo d.r Virginio sindaco di Fogliano, Follini Teobaldo di S. Lorenzo di Mossa, Luzzari Guido sindaco di Aiello, Luzzatto arch. Girolamo di Gorizia, Malacrea Giuseppe sindaco di Cervignano, Marchesini Giovanni sindaco di Grado, Marni cav. Antenore sindaco di Cormons, Mulitsch Giuseppe di Gorizia, Muzzatti cav. Girolamo vice pesidente della Camera di Commercio di Udine, Pasqualis prof. Mario di Cervignano, Piani Pietro di Gorizia, Ribi ing. Federico sindaco di Mariano, Spezzotti comm. Luigi presidente della Deputazione Provinciale di Udine, Tomasini Ettore sindaco di Topogliano, Vecchi dott. cav. Dante di Gorizia, Venier ing. Valeriano di Aiello. Zucchiatti Antonio sindaco di Medana; consiglieri: Seculin dott. Rodolfo di Cormons, Cobol Giuseppe di Cormons, Valentinis cav. dott. Gualtiero di Udine, Cozzi dott. Canzio di Udine.

Nella riunione che essa tenne il 26 maggio nominò ben XIII commissioni di studio, delle quali fan parte i più bei nomi del Friuli e delle terre redente. Le commissioni sono così divise: I problemi che si presentano durante la guerra nei territori occupati; II giuridica; III affari politico amministrativi; IV finanza; V commercio; VI industria; VII trasporti e affari marittimi; VIII assistenza pubblica e provvedimenti sociali; X edilizia e opere pubbliche; XI opere storiche e d'arte; XII Tecnico-scolastica; XIII Politico-linguistica.

Messa del Soldato. Domani alle ore 11 1/4 alle Grazie vi è la messa del soldato: e spiegherà il Vangelo Padre Somería.

Durante la messa scelta musica verrà eseguita dai noti M.o Pais e prof. Crepax.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.16 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.45 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

ULTIMA ORA

Come sono avvenuti i mutamenti nel ministero

ROMA, 17. L'on. Boselli ha riferito oggi a S. M. il Re le proposte relative ai mutamenti ministeriali che sono state da S. E. approvate.

Esclusa una crisi generale che appartiene alle deliberazioni del parlamento si mirò ad intensificare ed unificare taluni servizi che debbono avere oggi la maggiore efficienza per la guerra e per tutta la vita del paese.

Si eleva a ministero il sottosegretariato delle armi e munizioni, con la nomina del generale sen. Dall'Olio a ministro; è soppresso il commissariato dei carboni e si concentrano nel ministero trasporti i provvedimenti relativi ai combustibili, con la nomina a ministro del senatore Riccardo Bianchi; l'on. Arlotta è nominato ministro senza portafoglio continuando nella sua presente missione presso gli Stati Uniti di America.

Si uniscono al commissariato dei comuni anche gli approvigionamenti alimentari; si crea un comitato di ministri presieduto dal ministro Scialoja e composto dei ministri speciali delle diverse materie, per lo studio dei problemi concernenti il futuro passaggio dello Stato di guerra allo Stato di pace, istituendo una commissione composta di membri del parlamento, di funzionari e di persone competenti nella agricoltura, nella industria, nel commercio e nel lavoro per la preparazione dei relativi provvedimenti.

Avendo i ministri della guerra e della marina espresso replicatamente il desiderio di ritornare alle loro funzioni militari nella guerra attiva se ne son accolte le dimissioni nominando in loro vece il generale Gaetano Giardina e il controammiraglio Arturo Triangi. (Stef.)

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 16 giugno 1917

Nascite

Maschi vivi 15 — Femmine vive 7
Esposti » morti 3 — » morte
» vivi — Esposte » vive
Totale 25

Pubblicazioni di Matrimoni

Masieri Paolo ingegnere con Passalenti Olga agiata — Gerbin Nicolò ag. comm. con Sinreckar Maria Sarta — Ghezzi Pio carainolo con Tulissi Giulia att. a casa — Trevisan Marcantonio merciaiuolo Sub. con Modolo Teresa setaiuola — De Battista Vittorio cameriere con Torossi Dosolina att. a casa.

Matrimoni

Lago Luigi operaio con Pitasso Lucia operaia — Gremese Braidante tipografo con Frare Caterina att. a casa.

Morti

Foi Sebastiano fu Antonio anni 63 fornaiatore, Martinato Francesco fu Marco a. 91 imprenditore mil., Feraglio Cesare di Angelo a. 15, Della Vedova Giuditta fu Francesco a. 60 att. a casa, Furlani Querrino di G. Batta m. 2, De Puppi co. Luigi fu Raimondo a. 74 possidente, Rasrotti Cesare fu Angelo a. 52, ispett. ferr., Malacarne Giuseppe a. 69 possidente, Filippi Ines di G. B. m. 2, Buccini Bruna di Giovanni a. 2. Trea Nicolino di Tomaso a. 5, Taveni Luigi a. 20 Holetzky Vladislava a. 31, Piccoli Lucia Elisabetta ved. Turchetti a. 74 Cogoi Anna a. 75 donna di casa Iosefa. 39 Mossutto Leonardo a. 28 scalpellino Bianchelli Enrico a. 23, Fruscione Luigi di Calogero a. 3, dott. Francesco Cosmo a. 37, ten. med. Petronio Basilio a. 67 contadino. Pelizzo Cesare a. 37, Greco Angelo a. 22, Venuti Ines a. 30 contadina Miani Francesca a. 55 contadina

Michelatti Gremoso fu Giuseppe a. 55, Krietzo Franz a. 20, Casani Nicola a. 34, Monai Regina a. 65 contadina, Fogolino detto Bertocchi Giovanni a. 67 mediatore, Cenuchini Mario a. 33, Bello Dondolo a. 27, Lessi Elisio a. 30, Paziz Lucia a. 65, D. Ispet. Franceschini di Umberto a 32, Cangiani Antonio a. 24, Conchini Enrico a. 41, Foianesi Paride a. 47, Ozzegrotti Maria di Lorenzo a. 19, zelatrice Boffelli Giovanni 9.

Zanelli Querino a. 83 Addone Battista a. 22 Moretti Giacomino a. 68 calzolaio Di Benedetto Adele a. 22 domestica Poron Giovanni a. 20 Corso Francesco a. 20 De Nipoti Luciano fu Guid a. 9 Pozzo Giuseppe 35 — Carboni Giuseppe di Ariodante a. 17 falegname.

La moglie, i figli, il genero, i fratelli ed i parenti tutti annunciano angosciati che il loro diletto

Giovanni Battista Vuga

spirò serenamente stanotte alle ore una.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega d'essere dispensati dalle visite.

Cividale, 16 Giugno 1917

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 400,000 si trovano già depositati da diversi giorni nelle **Casse della Banca Commerciale sede di Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande tombola avrà luogo assolutamente il dì **Giovedì 28 Giugno** nel cortile del Palazzo demaniale in Via dell'Umiltà dove da sede la Direzione del Lotto.

La somma di L. 400,000 deve assolutamente essere guadagnata soltanto fra coloro che acquisteranno le cartelle e che costano Una lira ognuna. Mentre si tenta di guadagnare con Una Lira soltanto una rilevante somma che può essere anche di L. 200,000 e più si compie in pari tempo un opera buona e caritatevole essendo la Tombola a favore di sei ospedali Civili e di diverse Istituzioni di benificenza italiane.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle essendo prossimi alla chiusura della vendita delle cartelle stesse